

Voli cancellati e code Ma nei giorni feriali il Marconi respira

la Repubblica
Cronaca di Bologna
6 luglio 2022

di Giuseppe Baldessarro

Sul tabellone degli arrivi c'è ancora il volo Ryanair atteso da Catania alle 23 e 45 di lunedì sera. Dodici ore dopo sui monitor dell'aeroporto il bollino rosso accanto al "Cancelled" appare come un monito. Una spia per i tanti che affollano il Marconi in attesa di partire per le vacanze. Sui telefonini scorrono le imprecazioni dei passeggeri che dal "Fontanarossa" dovevano arrivare a Bologna. «Li hanno lasciati sulla pista per ore», mormora una giovane madre con figlio sulle gambe, al marito che guarda sconsolato i video. Entrambi fanno spallucce, nella speranza non tocchi anche a loro.

In realtà ieri mattina in aeroporto tutto sembrava regolare. Tanta gente, qualche ritardo sia in partenza che in arrivo, ma nessun problema particolarmente grave. Famiglie cariche di valigie da imbarcare in fila alle accettazioni, ragazzi con gli zaini in spalla, padri che salutano figli e mogli ai blocchi dei controlli di sicurezza per le vacanze, molti stranieri seduti ai bar per un ultimo cappuccino prima di salutare l'Italia. In coda al banco delle informazioni i più an-

siosi non rinunciano a un'ultima verifica tranquillizzante. Sui tabelloni non vengono annunciate cancellazioni e i gate sono già assegnati, ma il timore che qualcosa possa andar storto lo si percepisce dalle domande al personale: «Nessun problema, vero?». E dalle risposte: «Nessuno segnale, per ora non ce ne hanno segnalati».

Alle 11 e 45 di un martedì mattina di luglio il peggio sembra essere passato. Il caos, spiegano i sindacati, «c'è nel fine settimana, da venerdì a lunedì, e in particolare prima delle nove di mattina e dopo le sette di sera, quando i voli si concentrano in una manciata di minuti». Sono i momenti di maggiore difficoltà per gli operatori del Marconi. Nel weekend si concentra la massa dei voli low cost, aerei che per poche decine di euro ti portano nelle capitali europee o in località esotiche con pacchetti "tutto compreso". Gli aerei delle compagnie a basso costo partono e arrivano pieni all'inverosimile. Lo scalo si gonfia a dismisura e il personale va in inevitabilmente in affanno.

«Gli addetti di terra - spiega Max Colonna, della Ultrasporti - non riescono a fornire il servizio in maniera adeguata. La mole di passeggeri è davvero imponente e ognuno ha le proprie esigenze. Si tenga conto che

al Marconi i volumi attuali sono quelli del 2019, ma il personale è molto meno». Parliamo di un centinaio di addetti mancanti, contratti a termine e stagionali - spiegano i sindacati - che non ci sono più. I carichi di lavoro sono ormai insostenibili anche a discapito dei passeggeri. «Nei momenti di punta - aggiunge Colonna - è un delirio. Quando poi le compagnie aeree, come nei giorni scorsi, iniziano ad annullare i voli, i passeggeri si innervosiscono, diventano violenti con chiunque gli capiti a tiro». I numeri parlano chiaro: a quasi 2 anni e mezzo dall'inizio della pandemia, il Marconi torna a crescere e chiude il mese di giugno con un numero di passeggeri superiore a quello registrato nello stesso mese di 3 anni fa. In 30 giorni sono passati dall'aeroporto 884.758 viaggiatori, con una crescita del 2,4% rispetto al 2019. Sabato 18 è stato il giorno più trafficato di sempre nella storia dello scalo, con 33.687 passeggeri tra arrivi e partenze. «Numeri da capogiro, ma con meno personale», dice Colonna.



◀ Il Marconi

Voli cancellati e file agli imbarchi. L'aeroporto di Bologna ha raggiunto oramai i numeri pre pandemia, superandoli in qualche weekend